

A domani, la battaglia delle schede oggi, ancora quella delle discussioni. Uno sguardo fugace intorno la lotta al finire del voto.

Brevi parole per riconfermare il nostro pensiero e concludere. Poiché se oggi continua il fragore delle discussioni, e forse continuerà pur domani, però affievolito; già domattina comincerà la battaglia silenziosa delle schede nell'urna, mentre si avranno i corpi a corpo degli elettori e dei galoppini: corpo a corpo che speriamo e contidiamo si mantenga solamente nel campo della verbosità, della schermaglia, polmonare.

Né clericali né socialisti: concentrazione delle forze liberali d'ogni gradazione, per fronteggiare i due partiti estremi, rosso fiammante e l'altro nero. — Questa la linea generale di condotta fissata e che rammentiamo ancora.

Ma, diciamo altra volta, sta bene semplificare il programma tracciandosi così una larga via ideale; non bisogna dimenticare però che, nelle competizioni elettorali, le idee finiscono col prendere corpo in qualche nome: e allora la scelta riesce un po' meno semplice di quello che si prevedeva.

In fatto però, tali difficoltà questa volta non incontrammo.

Prendiamo in brevissimo rapido esame quanto accadde nei vari collegi.

Udine. Parve qui affatto fuor di luogo nemmeno pensare a combattere l'on. Girardini: fra l'illustre uomo e il corpo elettorale, con le idee che oggi sono predominanti, c'è una tale fusione, che e sarebbe stata opera inane tentare di contrapporgli un altro candidato e sarebbe anche stata opera insensata il pensiero dell'on. Girardini concordare ormai col pensiero non di una probabile e metà più uno degli elettori votanti, come potevasi forse altre volte e supportare, ma con quello della stragrande maggioranza degli elettori e con quello cui s'ispira, in generale, il governo diretto dall'on. Giolitti: un'Italia per necessità storica divenuta Stato coloniale con la gloriosa conquista della Libia, un'Italia forte per terra e per mare e perciò ascoltata nel consesso delle Potenze, un'Italia gelosa della libertà dei suoi cittadini, gelosa del proprio onore e capace e fermamente decisa a tutelare i suoi figli sparsi nel mondo, un'Italia premurosa di elevare moralmente ed economicamente le condizioni di tutti e massime degli umili tra i suoi figli: questo pensa e vuole della nostra Patria l'on. Girardini, questo pensano e vogliono i cittadini nella immensa loro maggioranza: non arresti di progresso in nessun ramo, non salti perigliosi, miglioramenti e riforme gradualmente in ogni senso. Ci sarà, naturalmente, da discutere, dopo, sui modi, sulle preferenze da dare all'una od all'altra riforma; si formeranno divisioni ancora, nel parlamento; ma la quasi totalità degli italiani pensa che quello sia il programma vasto di lavoro per la nuova legislatura e questo è pure il pensiero dell'on. Girardini.

A lui quindi possono tutti i liberali dare il proprio voto; a lui dovrebbero darlo tutti — e compiere il piccolo sacrificio di recarsi a votare, perché la votazione affermi questa concordia finalmente raggiunta nel nostro collegio.

Tre altri collegi della Provincia si trovano in condizioni pressoché uguali: **Cividale, Palmanova-Latisana, S. Vito al Tagliamento.** In questi tre collegi non vi è neppure lotta: anzi nel collegio di **Cividale** non s'innalza che un coro di ammirazione e di riconoscenza verso l'on. Morpurgo, il quale è annoverato fra i migliori deputati del parlamento e dedicato molta parte della sua vita, in tutte le cariche da lui coperte, a promuovere il pubblico bene; onde sul nome di lui si avrà quello che già qualificammo una plebiscito di stima, di affettuosa riconoscenza.

E non meno unanime, spontanea affermazione di alta stima si avrà negli altri due collegi: per l'on. co. Francesco Rota a S. Vito, per l'on. co. Lionello Hirschell a Palmanova-Latisana. Ce lo pronosticarono e attestano le numerose corrispondenze che ricevemmo da ogni parte di questi tre collegi nei passati giorni. Competitori, i tre deputati usciti non ne hanno: certamente, non si può considerare l'on. Morpurgo e non ne raccogliamoli se non pochi voti sparsi.

Pordenone. Qui la lotta si venne delineando fra il liberale on. Attilio Chiaradia e il socialista avv. Giuseppe Ellero. Vi fu qualche velleità d'incuneare fra le due candidature una terza, radicale: ma il tentativo non approdò. La preferenza della *Patria* non poteva essere dubbia — si per il carattere liberale della candidatura Chiaradia e si anche per l'alta stima che egli seppe conquistarsi in una sola

legislatura al Parlamento e per le reali benemerite verso il proprio collegio.

Noi confidiamo di salutare già lunedì, come rappresentanti del Friuli al Parlamento, questi cinque uomini che servirono il Paese con sapienza ed amore.

Tanto serena semplicità di lotta non si avvera negli altri quattro collegi della Provincia.

Spilimbergo. Quando l'on. Odorico fece nota la sua decisione di ritirarsi dall'agone politico, spuntò la candidatura dell'avv. Marco Ciriani, in fama di clericale. Egli aveva però avuto un gesto simpatico: si era staccato dai clericali, pur conservando immutata la propria fede cattolica; e se n'era staccato precisamente per quella famosa questione di Roma capitale naturale e intangibile dell'Italia unita che i clericali si ostinano a non conoscere come definitivamente risolta, adombrandola con velature, con reticenze non sempre afferrabili. Ma il passato dell'avv. Ciriani non si poteva dimenticare. Sorsero frattanto altre candidature, presto abbandonate, finché vinse le riluttanze del povero avv. Pagnini, i liberali decisero di affermarci col di lui nome.

Non era neppure immaginabile una esitazione da parte nostra: appoggiammo di tutto cuore la sua candidatura. Ma egli tragicamente si dileguò, per un turbamento psicologico che rimarrà sempre un'incognita. Restarono in campo: il dott. Zanardini, benemerito in tutta la regione montana del Collegio e nel Manlaghese, per la passione con cui ne propugnò gli interessi lavorando realmente per la Pedemontana e per le altre vie di comunicazione, con l'altissimo concetto della Difesa d'Italia; l'avv. Ciriani con l'ingombrante suo passato e l'avv. Cosattini socialista. La scelta diventava naturalissima, per un giornale che abbia le tradizioni della *Patria*; e l'on. Zanardini fu il candidato a quale concentrammo il tutto nostro favore.

Tolmezzo. Fu difficile trovare chi si assumesse di scendere in campo, nel nome e col programma dei liberali. Si aveva la proclamazione del socialista calcolato Giuseppe Sala; si avevano la autocandidatura Straulino, in piedi ormai — da parecchi lustri, e del geometra Vittorio Emanuele Candotti; non si era sicuri ancora della fermezza nell'on. Valle di ritirarsi dall'agone politico; il corpo elettorale era incerto; diviso anche da gelosie, che diremo geografiche, per non dir di campanile. Ma quando si poté ottenere dal prof. Michele Gortani che egli vincesse la modestia, innata in lui e tutta propria di chi veramente è, non esitammo a dire che, la *Patria* sarebbe stata concorde con chi ne faceva il nome. Lui conoscevano quale continuatore di nobili tradizioni famigliari, quale frulano amante della propria terra, quale spirito indipendente e libero. L'unico difetto che gli avversari gli rimproveravano: la giovinezza, la scarsa pratica del mondo politico; ma si deve pur cominciare « dal principio »; e dare posto anche ai giovani, agli uomini nuovi: purché abbiano intelligenza e carattere, si faranno!

Gemona. Per lungo tempo, non si parlò che di un solo candidato: l'on. Ancona. Gli si rimproveravano bensì taluni difetti, ma non gli si negavano, e non lo si poteva, multiforme benemerite verso tutto il collegio e pregi anche parlamentari: ingegno e cultura, conoscenza profonda di certe industrie (dell'energia elettrica, dei trasporti, ecc.), competenza tecnica anche in altri rami. Nondimeno, un gruppo era fermamente risoluto a combatterlo: solo non si trovava chi contrapporgli, anche perché tra gli avversari dell'on. Ancona v'erano di spartita fondamentali di pensiero: clericali e radicali non facilmente possono intendersi. Un bel giorno, le trattative tramontano: i clericali dicono di voler fare da sé; e comincia a sussurrarsi il nome dell'avv. Angelo Mauri, che s'era ritirato da Tirano.

Le cose durano così per qualche tempo, finché la candidatura del Mauri è confermata. Non potevamo aderirvi: né allora ci passava per la mente il dubbio che il passato del Mauri fosse così accidentato: ma non potevamo aderire alla sua candidatura, perché clericale. E accogliamo fra i candidati da noi preferiti l'on. Ancona. Venne dopo, il dott. Liberale Celotti, e la sua candidatura ci parve non solo fuori di tempo, ma che rivestisse il carattere poco simpatico di un ricatto di un'avversione personale.

Difatti, tra i fautori dell'on. Ancona — cui, ripetiamo, non si possono negare molti pregi che altri deputati non hanno — questa volta non figuravano più i clericali avv. Fantoni e cav. dott. Palese, che l'al-

tra volta avevano fatto trionfare il suo nome contro quello del compianto avv. Capelloni; e vi figurano invece nomi di persone inaspettabili, come il cav. Sbelz di Tricesimo, il prof. Angeli e il cav. Serafini di Tarcento, l'Isoppi e il cav. Rossini di Gemona, il Nicoloso di Buia, il comm. Perissani di Cassacco, il Vincenzo Ellero di Tricesimo e via via decine e decine di altri che pur avevano combattuto l'Ancona nella elezione precedente. Opera sterile quindi quella di mettere terzo nella lotta il dott. Celotti; e peggio che sterile, operataggiosa unicamente ai clericali, dividendo le forze liberali. Ecco perché noi restiamo fermi nel convincimento nostro che ogni elettore liberale del collegio, abbandonando ripieghi e macchine questioni personali, dovrebbe dare il suo voto al prof. Ugo Ancona, per opporre un argine alla minacciosa ondata clericale.

San Daniele. Qui si contavano due candidature: il liberale on. avv. Gino di Caporiacco, che aveva coraggiosamente affermato la bandiera della dignità del collegio, riuscendo eletto nel passato agosto — e verso il quale anche perché i liberali tutti dovevano avere gratitudine e cercare che il suo nome uscisse trionfante dalle urne; il socialista dott. Giuseppe Vidoni. Naturalmente che ci dichiarammo a favore del primo; e tanto più quando, fra titubanze non poche, venne definitivamente posta la candidatura clericale dell'avv. Fantoni; e contemporaneamente spuntò quella del già repubblicano, e dei più fervorosi, prof. Fabio Luzzatto. A proposito del primo, basterebbe ricordare le proteste di quasi tutti i consigli comunali della Provincia, dopo la famigerata affermazione temporistica in pieno consiglio provinciale da parte dei « sette » fra cui spiccò anche l'avv. Fantoni. Stentiamo a credere che l'indignazione di allora sia dimenticata; ma comunque, tanto più doveroso ci sarebbe apparso anche in questo collegio, da parte dei radicali (o meglio: dei luzzattiani) che avessero obliata ogni acrimonia personale, per dare man forte ai liberali e respingere tutti uniti l'assalto dei clericali.

Questo il meditato pensiero nostro, nella presente campagna elettorale politica del Friuli; pensiero che vorremmo riconfermare oggi, vigilia della più importante battaglia — che, forse, sarà seguita da qualche scararmuccia nella ventura domenicale, in possibili ed anche probabili ballottaggi; pensiero che non pretendiamo infallibile, ma che pur ci sembra l'unico giusto per chi militi, come la *Patria*, nel grande partito liberale.

I CANDIDATI

UDINE: avv. Giuseppe Girardini radicale; Pietro Feruglio socialista.

CIVIDALE: bar. Elio Morpurgo liberale; Augusto Vuattolo socialista.

PALMANOVA: co. Lionello Hirschell liberale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: co. Francesco Rota liberale.

PORDENONE: avv. Attilio Chiaradia liberale; avv. Giuseppe Ellero socialista.

TOLMEZZO: prof. Michele Gortani liberale democratico; Giuseppe Sala socialista; geometra Vittorio Emanuele Candotti indipendente.

GEMONA: prof. Ugo Ancona liberale; Angelo Mauri clericale; dott. Liberale Celotti radicale.

SPILIMBERGO: dott. Gino Zanardini liberale; avv. Giovanni Cosattini socialista; avv. Marco Ciriani democristiano.

S. DANIELE: avv. Gino di Caporiacco liberale; dott. Giuseppe Vidoni socialista; avv. Luciano Fantoni clericale.

Inutile ricordare che i nomi, sui quali la *Patria* invoca ed augura la vittoria, sono quelli stampati in grassetto.

Collegio di Pordenone L'on. Chiaradia a Caneva

Caneva di S. Daniele. — Iersera nel piazzale delle scuole del capoluogo il comm. Attilio Chiaradia tenne una conferenza annunciando in succinto le leggi da lui votate nella cessata legislatura e i provvedimenti d'indole finanziaria e a vantaggio speciale delle classi meno abbienti, che appoggierebbe e voterebbe — se rimandato — come non dubitarsi al Parlamento.

Il riassumere anche brevemente il brillante discorso e per le forze delle argomentazioni e per la chiara e convincente esposizione di fatti, richiederebbe troppo tempo e spazio; mi limiterò a dirvi che l'agosto Uomo tenne incatenato per quasi un'ora il numerosissimo uditorio, fra cui tutte le personalità del paese e uno stuolo di signore e signorine, che durante il discorso e alla fine subì di applausi il facendo oratore.

Il comm. Chiaradia fra gli evviva acclamazioni del popolo parti per Cordenons nel quale paese doveva tenere un'altra conferenza.

Collegio di Tolmezzo Il prof. Michele Gortani ad Ampezzo

Oggi alle 3 p.m. il nostro candidato prof. Gortani ha tenuto una conferenza nella sala Grimaldi. Credo di non esagerare affermando che tutti quelli che si procurarono il piacere di sentire la sua parola rimasero soddisfattissimi. Dopo la conferenza ho affrettato a volo parecchi discorsi di persone opinatamente contrarie al Gortani o per lo meno non del tutto favorevoli a lui; e tali discorsi mi hanno lasciato comprendere che il Gortani ha fatto buonissima impressione anche negli avversari.

La parola franca e familiare del Gortani, spoglia di quelle frasi altisonanti ed adorne degli oratori da comizio ed adatte per istupidire il popolo, ha lasciato la più saggia, che il Gortani sia un uomo di soda cultura, di intelligenza elevata, e di carattere adamantino. Egli ha toccato con abilità e competenza i più importanti problemi sociali, e specialmente quelli che più interessano le classi meno agiate. Non ha promesso mari e monti come di solito promettono con parole altisonanti gli aspiranti alla deputazione e come pur troppo godono a sentire molti del popolo.

Il prof. Gortani ha promesso se eletto, di dedicare tutta l'opera sua d'uomo giovane e volenteroso per il bene della grande e della piccola patria, e soprattutto in favore delle classi meno agiate che hanno il sacrosanto diritto di assurgere a vita nuova e di godere dei benefici intellettuali e materiali ai quali hanno diritto di partecipare dopo tanti secoli di oscurantismo.

Codesti capitali della vita sociale furono trattati dal Gortani con vera competenza, dimostrando che le classi meno agiate possono benissimo ottenere questi benefici all'infuori del socialismo.

Alla conferenza presero parte un centinaio di persone, ed il numero sarebbe stato certamente maggiore se la conferenza fosse stata indetta per più tardi, e cioè al termine del lavoro giornaliero.

Tra ieri e oggi si sussurrava in paese di fischii e zampognate che si preparavano al Gortani da parte dei fautori del Candotti. Nulla invece di tutto ciò, perché la conferenza fu indisturbata, ed al Gortani vennero usati i maggiori riguardi. Prevalse il buon senso degli Ampezzani che seppero mostrarsi persone bene educate; e ciò sia detto con buona pace di alcuni signori di Tolmezzo che certamente non hanno tenuto un simile contegno quando si sono divertiti alle spalle del Candotti e dello Straulino.

Durante la conferenza si vide un insolito sfoggio di carabinieri in previsione dei fischii e della zampognata; ma io sono convintissimo che gli ampezzani avrebbero tenuto il medesimo contegno corretto ed educato anche senza carabinieri.

Chiedo questa breve relazione col l'augurio che il buon senso degli ampezzani resti confermato anche dal risultato delle urne col nome del prof. Michele Gortani.

Collegio di S. Daniele-Codroipo. Imponente dimostrazione all'on. di Caporiacco

Il deputato uscente parla ad un migliaio di persone.

Ci scrivono da Varmo:

23. — Quello che è successo ieri sera a Varmo rimarrà celebre negli annali di questa piccola terra. Ne passioni politiche scatenatesi per la elezione del deputato, la propaganda indefessa, continua dei diversi partiti, i discorsi programma dei candidati hanno sconvolto queste quiete e laboriose popolazioni, tramutandone la calma tradizionale in altrettanto fermento.

Si era annunciata per ieri sera la venuta dell'on. di Caporiacco; e, dopo le innumerevoli accuse lanciate dal partito avversario, era doveroso smentire e smentire proprio a Varmo. L'aspettativa perciò era vivissima. L'ora fissata era quella delle sette; ma già fin dalle sei cominciarono a giungere a Varmo, da tutte le frazioni del Comune, e oltre, parte a piedi, parte su veicoli da tutte le forme, di tutte le grandezze, dalla carrozza signorile alle carrette ed ai carri, una infinità di elettori. Provenivano costei da S. Marizza, Belgrado, Romans, Canussio, Madrisio, S. Martino, Straccis ecc.

Il corpo elettorale di Gradiscutta era quasi al completo, con circa 100 elettori. Poco prima delle sette nella vasta piazza del paese si circolava con difficoltà.

All'ora fissata, con precisione cronometrica, in automobile, giunse il candidato on. di Caporiacco accompagnato da distinte personalità. Si diresse subito in un'aula delle scuole per iniziare il suo discorso; l'ampio sala, in men che si dice, fu subito ripiena e non potendo contenere tutta la folla, parte di questa si assiepe nella sala d'accesso, parte si arrampicò sulle finestre e buona parte ancora dovette accontentarsi di stare all'esterno e di lì ascoltare la parola alata dell'oratore.

Fra i moltissimi intervenuti, noto di volo i signori avv. Moro Daniele,

conte Mainardi Gian-Lauro consigliere provinciale, conte Cesare di Colloredo, Luicardi Vincenzo, Cragnolini Antonio, Nadalini Antonio agente dei conti Rota, Baldo Giuseppe maestro elem. Brusadini Luigi farmacista, Gastoliti Cornelio, Ballico dott. Luigi consigliere provinciale, sig. Rocca agente Strolli, Scaini Michele consigliere comunale e molti e molti altri, di cui mi sfugge il nome e ai quali chiedo venia. Brillava, per la sua assenza, l'amministrazione comunale.

Il conte di Caporiacco, salito sul palco appositamente preparato, iniziò subito il suo discorso. Egli non è presentato da nessuno: del resto un deputato uscente non ha bisogno che nessuno lo presenti ai propri elettori.

Con la sua parola calda, sincera, affascinante, persuasiva si conciliò immediatamente l'attenzione più viva ed intensa del numerosissimo uditorio che egli trascinò molte volte ad applausi generali, fragorosi.

E lieto del numero stragrande degli intervenuti e stierza la incoerenza politica di alcuni caporioni di Varmo che nelle ultime elezioni combatterono aspramente il candidato Riccardo Luzzatto, mentre ora parteggiano per suo nipote Fabio.

Abbatte ad una ad una tutte le accuse menzognere di cui lo hanno gratificato gli avversari circa la ferrovia Preseco-Maiano e legge a tal uopo la sua relazione alla Deputazione Provinciale. Per l'ottenimento di detta ferrovia, esclama l'on. di Caporiacco, gli avversari vantano l'aiuto che può loro derivare dalle alte amicizie che posseggono (cioè prova che il valore personale non è

molto), e promettono di rivolgersi alle medesime per ottenere quanto chiedono. Anche io vanto amicizie cospicue, e ricordo, fra le altre, la figura del comm. Bonaldo Stringher che ebbe per me, fin da piccolo, l'affetto più tenero e vivo. La ferrovia non è opera di uno solo, ma dello Stato.

A questo punto si sente una voce esclamare: « A te mi di ch'è l'altri! ».

L'interruttore vuol certamente riferirsi al prof. Fabio Luzzatto.

Proseguendo, l'on. di Caporiacco si scagiona dall'accusa di fendatario, osservando che nei suoi possedimenti non è mai scoppiato alcuno sciopero (*Urugano d'applausi*).

Non ci è possibile seguire lo smagliante discorso dell'on. deputato, detto con forza e fuga oratoria non comune e con vivo accento di sincerità.

Così conclude l'illustre oratore: « Cittadini elettori! Dinanzi a voi stanno quattro bandiere: una rossa, la socialista; una repubblicana democratica del prof. Fabio Luzzatto una bianca, rossa e verde ma dai colori stinti, che alcune volte viene esposta e tal'altra ritirata secondo l'opportunità; vi è poi un'altra bandiera dai colori bianco, rosso, verde, vivaci nel cui mezzo campeggia gloriosa la croce di Savoia: quella è la mia; sceglietela! ».

La chiusa del vigoroso discorso viene coronata da un immenso, fragoroso applauso che si prolunga per alcun tempo. Moltissimi si stringono attorno all'on. di Caporiacco felicitandolo e stringendogli la mano; quindi la sala si vuota lentamente.

La partenza ha luogo fra applausi calorosi.

Collegio di Spilimbergo-Maniago Il dovere del patriottismo nelle elezioni Il patriottismo nelle valli del Meduna.

Chi scrive in queste colonne, sebbene nato e vissuto a Udine, ebbe sin dai primi anni una grande stima del patriottismo delle popolazioni montane del Friuli ed ebbe sempre un culto indipendente dai principi politici e religiosi, per tutte quelle persone che, disdegnando il loro sangue e la loro vita, ed i loro averi per l'opera del Risorgimento italiano.

A queste popolazioni che ci diedero un Andreuzzi, per non dire di tanti altri, pose quindi un particolare affetto e trovo che troppo erano state neglette e dimenticate e che si doveva far per esse qualche cosa, e che si doveva mettere in grado di potersi difendere un giorno, se eventualmente quel nemico che esse contribuirono così valorosamente a ricacciare dai nostri confini, collassasse, spinti dalla antica tradizione mai soddisfatta brama, farvi ritorno.

E nel 1905 cominciai, sulle colonne di questo medesimo giornale, a sostenere la ferrovia Spilimbergo-Gemona e la Pedemontana, lottando per esse strenuamente contro interessi opposti e pregiudizi militari, ed i suoi modesti scritti duramente contestati da deputati, senatori e personalità militari, tra le quali al Generale senatore Bosozzi Giuseppe (cugino dello scrivente) un tempo professore di strategia militare alla accademia di Torino, contribuirono modestamente a richiamare l'attenzione degli studiosi sul problema della difesa orientale, e cioè quando l'on. Rota per primo ebbe a portare la questione al Parlamento il seme della sua nobile ed efficace parola potè mettere testa profonde radici.

Ma questa preparazione non sarebbe stata possibile senza il patriottismo elevatissimo e superiore ad ogni competizione politica e di campanile delle popolazioni montane del collegio, che s'impose per la prima volta nelle elezioni provinciali del 1905 (tanto male a proposito tirate in campo dal Ciani).

Nelle elezioni provinciali del 1905, gli elettori erano divisi in due partiti: i liberali portavano il comm. Paolo di Udine ed il geometra Scattin G. B. di Pinzano; i clericali l'avv. Marco Ciriani padre ed il cav. Belgrado.

L'autostrada, animata puramente dal principio di voler dare alle elezioni il significato di un'affermazione della necessità militare ed economica della ferrovia Spilimbergo-Gemona lungo la sponda destra del Tagliamento e dell'opportunità di mandare al consiglio provinciale consiglieri nettamente e decisamente favorevoli a tale ferrovia che interessava particolarmente la Valle dell'Arzino; propose agli elettori delle Valli del Meduna e del Cosa di rinunciare ad ogni idea di lotte politiche, nell'interesse sacro della difesa della Patria, ed i patriottici elettori delle suddette valli, per l'interesse supremo della Patria, clericali ed anticlericali, votarono compatti la scheda concordata co. Cecconi dott. Zatti Eugenio.

Un tranello elettorale.

Tutti i comuni della montagna del Distretto di Spilimbergo votarono compatti, la scheda concordata, tranne il comune di Vito d'Asio, ed ecco come: Il Ciani, vista la cattiva parata, si era ritirato, non così il cav. Belgrado, i cui galoppini batterono inutilmente la montagna.

Probabilmente, qualcuno di essi, dal genio malefico, fece un velenoso tranello agli elettori forse troppo ingenui della montagna all'ultimo momento, quando si stava per cominciare a votare. Sparsi contemporaneamente la voce falsa e calunniosa, nelle due sezioni di Andorno

molto), e promettono di rivolgersi alle medesime per ottenere quanto chiedono. Anche io vanto amicizie cospicue, e ricordo, fra le altre, la figura del comm. Bonaldo Stringher che ebbe per me, fin da piccolo, l'affetto più tenero e vivo. La ferrovia non è opera di uno solo, ma dello Stato.

A questo punto si sente una voce esclamare: « A te mi di ch'è l'altri! ».

L'interruttore vuol certamente riferirsi al prof. Fabio Luzzatto.

Proseguendo, l'on. di Caporiacco si scagiona dall'accusa di fendatario, osservando che nei suoi possedimenti non è mai scoppiato alcuno sciopero (*Urugano d'applausi*).

Non ci è possibile seguire lo smagliante discorso dell'on. deputato, detto con forza e fuga oratoria non comune e con vivo accento di sincerità.

Così conclude l'illustre oratore: « Cittadini elettori! Dinanzi a voi stanno quattro bandiere: una rossa, la socialista; una repubblicana democratica del prof. Fabio Luzzatto una bianca, rossa e verde ma dai colori stinti, che alcune volte viene esposta e tal'altra ritirata secondo l'opportunità; vi è poi un'altra bandiera dai colori bianco, rosso, verde, vivaci nel cui mezzo campeggia gloriosa la croce di Savoia: quella è la mia; sceglietela! ».

La chiusa del vigoroso discorso viene coronata da un immenso, fragoroso applauso che si prolunga per alcun tempo. Moltissimi si stringono attorno all'on. di Caporiacco felicitandolo e stringendogli la mano; quindi la sala si vuota lentamente.

La partenza ha luogo fra applausi calorosi.

Chi scrive in queste colonne, sebbene nato e vissuto a Udine, ebbe sin dai primi anni una grande stima del patriottismo delle popolazioni montane del Friuli ed ebbe sempre un culto indipendente dai principi politici e religiosi, per tutte quelle persone che, disdegnando il loro sangue e la loro vita, ed i loro averi per l'opera del Risorgimento italiano.

A queste popolazioni che ci diedero un Andreuzzi, per non dire di tanti altri, pose quindi un particolare affetto e trovo che troppo erano state neglette e dimenticate e che si doveva far per esse qualche cosa, e che si doveva mettere in grado di potersi difendere un giorno, se eventualmente quel nemico che esse contribuirono così valorosamente a ricacciare dai nostri confini, collassasse, spinti dalla antica tradizione mai soddisfatta brama, farvi ritorno.

E nel 1905 cominciai, sulle colonne di questo medesimo giornale, a sostenere la ferrovia Spilimbergo-Gemona e la Pedemontana, lottando per esse strenuamente contro interessi opposti e pregiudizi militari, ed i suoi modesti scritti duramente contestati da deputati, senatori e personalità militari, tra le quali al Generale senatore Bosozzi Giuseppe (cugino dello scrivente) un tempo professore di strategia militare alla accademia di Torino, contribuirono modestamente a richiamare l'attenzione degli studiosi sul problema della difesa orientale, e cioè quando l'on. Rota per primo ebbe a portare la questione al Parlamento il seme della sua nobile ed efficace parola potè mettere testa profonde radici.

Ma questa preparazione non sarebbe stata possibile senza il patriottismo elevatissimo e superiore ad ogni competizione politica e di campanile delle popolazioni montane del collegio, che s'impose per la prima volta nelle elezioni provinciali del 1905 (tanto male a proposito tirate in campo dal Ciani).

Nelle elezioni provinciali del 1905, gli elettori erano divisi in due partiti: i liberali portavano il comm. Paolo di Udine ed il geometra Scattin G. B. di Pinzano; i clericali l'avv. Marco Ciriani padre ed il cav. Belgrado.

L'autostrada, animata puramente dal principio di voler dare alle elezioni il significato di un'affermazione della necessità militare ed economica della ferrovia Spilimbergo-Gemona lungo la sponda destra del Tagliamento e dell'opportunità di mandare al consiglio provinciale consiglieri nettamente e decisamente favorevoli a tale ferrovia che interessava particolarmente la Valle dell'Arzino; propose agli elettori delle Valli del Meduna e del Cosa di rinunciare ad ogni idea di lotte politiche, nell'interesse sacro della difesa della Patria, ed i patriottici elettori delle suddette valli, per l'interesse supremo della Patria, clericali ed anticlericali, votarono compatti la scheda concordata co. Cecconi dott. Zatti Eugenio.

Un tranello elettorale.

Tutti i comuni della montagna del Distretto di Spilimbergo votarono compatti, la scheda concordata, tranne il comune di Vito d'Asio, ed ecco come: Il Ciani, vista la cattiva parata, si era ritirato, non così il cav. Belgrado, i cui galoppini batterono inutilmente la montagna.

Probabilmente, qualcuno di essi, dal genio malefico, fece un velenoso tranello agli elettori forse troppo ingenui della montagna all'ultimo momento, quando si stava per cominciare a votare. Sparsi contemporaneamente la voce falsa e calunniosa, nelle due sezioni di Andorno

molto), e promettono di rivolgersi alle medesime per ottenere quanto chiedono. Anche io vanto amicizie cospicue, e ricordo, fra le altre, la figura del comm. Bonaldo Stringher che ebbe per me, fin da piccolo, l'affetto più tenero e vivo. La ferrovia non è opera di uno solo, ma dello Stato.

A questo punto si sente una voce esclamare: « A te mi di ch'è l'altri! ».

L'interruttore vuol certamente riferirsi al prof. Fabio Luzzatto.

Proseguendo, l'on. di Caporiacco si scagiona dall'accusa di fendatario, osservando che nei suoi possedimenti non è mai scoppiato alcuno sciopero (*Urugano d'applausi*).

Non ci è possibile seguire lo smagliante discorso dell'on. deputato, detto con forza e fuga oratoria non comune e con vivo accento di sincerità.

Così conclude l'illustre oratore: « Cittadini elettori! Dinanzi a voi stanno quattro bandiere: una rossa, la socialista; una repubblicana democratica del prof. Fabio Luzzatto una bianca, rossa e verde ma dai colori stinti, che alcune volte viene esposta e tal'altra ritirata secondo l'opportunità; vi è poi un'altra bandiera dai colori bianco, rosso, verde, vivaci nel cui mezzo campeggia gloriosa la croce di Savoia: quella è la mia; sceglietela! ».

La chiusa del vigoroso discorso viene coronata da un immenso, fragoroso applauso che si prolunga per alcun tempo. Moltissimi si stringono attorno all'on. di Caporiacco felicitandolo e stringendogli la mano; quindi la sala si vuota lentamente.

La partenza ha luogo fra applausi calorosi.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc.
 con Argenterie per rinfreschi e pranzi, le trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manio Udine Chiedere preventivo

gnatore della Pedemontana, ferrovia così interessante la difesa della Patria, gli elettori della Valle d'Aosta e del Cuneo hanno un sacrosanto dovere, per debito di gratitudine, di sostenere oggi il candidato proclamato dagli elettori di Val Meduna e sarebbe somma virtù, vera vergogna per le nostre masse elettorali il non votare compatte per il candidato della montagna d'oro Zanolini come Val Meduna compatte votò nel 1905 il C. Cecchi.

I vantaggi della Pedemontana per i comuni di Clusone, Vito d'Asio, Forgaria, Castelnovo e Pissano.

Ed i comuni della due valli, mentre i comuni di Val Meduna nessun vantaggio diretto ebbero nell'appoggio da loro dato per la ferrovia Spilimbergo-Gemona, avranno dalla Pedemontana vantaggi notevolissimi:

Clusone e Castelnovo avranno una comodissima e grandiosa stazione ferroviaria a Travaso, Castelnovo ne avrà un'altra secondaria nei Montani. Pissano avrà l'incrocio della linea nel suo territorio, e Vito d'Asio e Forgaria ne godranno pure tutti i benefici perché i treni della Pedemontana da Pissano a Cornino corrono sulla Spilimbergo-Gemona e quindi dei modesti noi potremo, come tutti i paesi del pedemonte, approfittare sia per andare a Mariano Udine, come per andare a Mantova e Salsola, abbreviando molto il percorso sia per Udine, Cormons, o Cernigoi, che per Treviso, Milano, evitando di lungo, vizioso giro per Casarsa con le relative poste.

I nostri patrioti e valorosi emigranti come i nostri negozianti sanno bene cosa voglia dire avere delle ferrovie dirette per l'economia di tempo e di denaro nei trasporti e nei viaggi e capiranno quale immenso vantaggio avremo anche noi dalla Pedemontana e sapranno quale necessità imperiosa debba avere quella povera popolazione delle Valli del Meduna, della Cellina e di tutto il pedemonte (che non possono usufruire neppure della Spilimbergo-Gemona) di una comunicazione ferroviaria.

Lo spirito di fratellanza che riunisce in una sola grande famiglia gli emigranti italiani dispersi nel mondo la dura conoscenza della vita di stenti che la mancanza di lavoro in Patria li costringe sulla dolorosa via dell'esilio, deve aver insegnato agli elettori nostri, purtuttavia quasi tutti emigranti od a loro strettamente uniti da vincoli di famiglia o di interessi, quella solidarietà senza la quale non si riscuote mai o si solleva le nostre condizioni morali ed economiche.

Elettori — socialisti, liberali, clericali — votate compatte come nel 1905 per quello stesso medesimo spirito di solidarietà e di patriottismo, il candidato della Pedemontana.

Dott. Gino Zanardini
ed il vostro voto, patriottica affermazione della necessità suprema agli interessi più alti del Paese, la Pedemontana, sarà la spinta decisiva alla sua immensa costruzione verso il Governo del Re, conseguente ai voleri del suo Popolo.

Casacco, 12 ottobre.

Il geom. Rosal Silvio

Agli elettori di Maniago

Maniago 24. — Nessun interesse, nessun firma recondito, ci muovono alle seguenti note: — Liberi come sempre di una idea, qualunque essa sia, l'espontaneo senza pretesa all'unico scopo se riusciamo, di dire obiettivamente la confusione, l'equivoco che si fa nel nostro paese, per la nomina del rappresentante politico.

E' verità di fatto che non tutti gli elettori sono nelle condizioni di conoscere e valutare le persone che si presentano, o vengono presentate per il mandato politico.

L'elevazione individuale dell'uomo con la scuola, le organizzazioni, le associazioni, tende a mitigare questo doloroso stato di cose, ma siamo ancora molto lontani per fornire al piccolo elettore, la coscienza del proprio voto. Se così è, ammettiamo subito che siamo utili, necessari tutti i mezzi di propaganda che fioriscono all'epoca delle elezioni. Le competizioni fra vari candidati, giovano ancor più perché attraverso a quella lotta se si ostentano i meriti dei candidati emerge eziandio anche il loro stato passivo. La fenomenia della lotta adottata, rivela le caratteristiche del candidato, e l'elettore, quando non abbia altri dati di giudizio, può dalla medesima, trarne utile norma.

L'elettore chiamato alle urne politiche esercita il più alto atto di diritto sociale dell'uomo: atto di somma importanza, perché la vita nazionale in tutti i suoi aspetti si plasma secondo la rappresentanza politica.

Da queste semplici premesse, ne consegue che il voto di ogni elettore dev'essere libero, e se i mezzi di propaganda necessari per far conoscere l'eleggibile eccedessero ed osassero coartare la loro coscienza compromettere il voto, l'elettore onesto, deve reagire fortemente poiché anche ammesso che dalla chiesta transazione politica non derivasse nocimento al singolo elettore, questi prestandosi tradirebbe per sempre se stesso; sarebbe immorale e l'adattamento significa sempre debolezza di cui i forti se ne vanno.

Dunque, è bene ripetere, che la lotta elettorale deve formare la coscienza dell'elettore e non corromperla; e se dalla nostra esposizione che faremo emergerà una fede in idee politica diversa da quella che potrebbe essere in altri, soggiungiamo che il nostro scritto non cerca conversione ma franchezza e sincerità nella votazione.

Uniformandoci alle premesse, faremo ora una lapida rassegna dei candidati del nostro Collegio nell'ordine cronologico che si sono presentati:

Avv. Cosattini.

Le controversie degli operai dello Stabilimento Marx, da vario tempo diedero modo all'avv. Cosattini di farsi conoscere nel nostro paese, e di fronte all'avvenimento delle elezioni politiche era più che naturale che il dottore del socialismo, aspirasse a potesse illudersi della sua candidatura politica. Disgraziatamente l'avv. Cosattini se ha una fede manca di politica; ebbe è vero dei momenti d'entusiasmo nel nostro ceto operaio, ma la sua critica spietata contro tutto e tutti, lo rese di subito inaccettabile. Sollevò promesse, provocò disillusioni e finì per diventare a Dio, spiacente ed a nemico suo.

Si potrà obiettare che l'avv. Cosattini rappresenta un partito e che solo in ciò va considerato; ma a nostro avviso, l'uomo non corrisponde — egli è dominato da esagerazioni ed il troppo storia. In ogni modo il nostro paese non ha bisogno di affermazione di partito e per un momento deve preoccuparsi delle urgenti necessità che incombono per migliorare le sorti dei nostri luoghi.

Unico omaggio che possiamo rendere all'avv. Cosattini, si è quello di riconoscergli la preferenza sull'altro candidato clericale.

avv. Ciriani

Per noi è un travestito che s'illude di non farsi riconoscere ma impugna l'arma che lo qualifica.

Le truccature sono cattivi sintomi e se tutto il di lui programma è liberale, non è men vero ch'egli è clericale, a fronte delle sue negative. Non ha semplicemente una fede cattolica (il che potrebbe dirsi un merito) ma appartiene a quel partito — mai abbastanza biasimato — che fu battezzato col nome di «clericalismo».

Anima intransigente che nell'odierna lotta esce molto diminuito, perché ha voluto camminare sull'equivoco. Costretto per necessità ad ammettere la sua fede cattolica (non clericale, egli dice) assicura tuttavia che tali convinzioni rimangono patrimonio personale, e che questo non plumerà la sua opera politica. Simmando, abbiamo dunque un uomo che per l'ambizione della carica si camuffa, per scendere da clericale ai partiti avanzati e più ancora, promette di mettersi in continuo contrasto con le intime convinzioni personali.

Per noi dunque l'avv. Ciriani avrebbe avuto più stima se si fosse mantenuto nel partito che è nato e professava; partito che poteva averne nettamente la sua parte di suffragio.

Avv. Fogaioli.

Ricordiamo anche questo candidato, per onorare il suo nome troppo presto infranto, per riconoscere i meriti della sua vita privata e pubblica, ancorché non rispondesse forse all'ultima carica che gli si era volute affidare. A questo riguardo anzi dobbiamo rimproverare ai nostri maggiori come non si siano avveduti che nell'attuale frangente politico bisognava ancor più salire onde la nuova affermazione potesse imporsi da sé contro gli avversari.

Dott. Zanardini.

Primo fra tutti avremmo dovuto parlare del dott. Zanardini il cui nome ebbe corso allorché il cav. Barone, a qualche vaga offerta di mandato politico, rifiutando, aveva additato lo Zanardini. La candidatura sua però s'è fatta e rafforzata, un po' per volta, come un po' per volta le alte persone di qui che non sanno che denigrare, si sono ricredute sulla sua opera in pro' Pedemontana.

Si fa presto a cedere, che il sole s'alza senza il canto del gallo (conferenza avv. Drusini), ma si sa che ogni grande opera richiede un apostolo e nasce solo dov'è un volere eroico, e ciò riconosce indirettamente l'avv. Ciriani, quando nell'ultimo suo libello rivendica al generale Oro, il merito della Pedemontana: uomo che solo valse a persuadere il Governo del Re a non abbandonare il Friuli!

Chi conosce, però, il dott. Zanardini sa quanta forza di volontà abbia spiegata per la Ferrovia pedemontana, quanta abnegazione abbia contenuto in quest' suo ideale disinteressato; o, magari, sa anche i dispendi e le derisioni patite dal dott. Zanardini per questa fede che ora sta per realizzarsi; e ben possiamo dire che basterebbe questo suo ultimo passato per reclamare una nostra dimostrazione di stima, per renderlo degno di un mandato politico.

Chi avversari, nel combattere lo Zanardini, non hanno ancora trovato le ragioni della loro lotta: lo chiamano (quasi in tono canzonatorio) il medico di Meduno volendo con ciò eseguire il confronto tacito fra gli altri candidati avvocati, quasi quasi che soltanto il conoscere i codici civili, renda degno il rappresentante politico.

Il popolo conosce tuttavia il dott. Zanardini e sa quanto vale per la sua intelligenza e moralità; sa che è una persona di azione che non si stanca; sa che un desiderio solo, lo assopiva ad accettare il mandato politico; quello della Pedemontana.

Sa il popolo che una persona intelligente ed onesta (così disse l'avv. Drusini) non può essere retiva a tutto ciò che oggi s'impone per il benessere del popolo, e così è sicuro che, anche senza rappresentare un'etichetta politica, il dott. Zanardini può giovare alla Nazione, e più specialmente al nostro paese.

Ricordiamo dunque gli elettori di Maniago, che ancora non è giunta l'ora di affermazioni di partito di politica generale; ma conviene, per il momento attuale, accogliere l'opera che mira ad interessi locali urgenti e di somma importanza.

Collegio di Tolmezzo La popolazione della Val Pesarina accoglie entusiasticamente il prof. Gortani.

25. — Il prof. Gortani fu ieri a Prato Carnico e Pesariis. Si ebbe le più entusiastiche accoglienze. A Prato Carnico il candidato liberale trovò il tavolo dove doveva parlare tutto infiorato.

Presentato dal cav. Magrini consigliere provinciale parlò a numerosissimi elettori che lo applaudirono e festeggiarono vivissimamente.

Gli avversari socialisti sollevarono contraddittorio sulla questione delle capre.

Rispose brillantemente il prof. Gortani avendo il consentimento di tutti. Parla poi della protezione degli emigranti e s'intrattiene sui bisogni del paese; sempre applaudito sempre festeggiato.

A Pesariis accompagnato e presentato anche qui dal cav. Magrini parlò nei locali della latteria sociale applauditissimo. Tutti ormai conoscono il valore di questo illustre figlio della Carnia e tutti gli daranno il voto. Anche i socialisti di Prato Carnico e di Pesariis dopo udito il discorso del nostro candidato si dichiararono a lui favorevoli.

Il nome del prof. Gortani uscirà dalle urne con votazione trionfale.

Un fidejussore all'on. Valle

Ci comunicano che in seguito alla conferma del ritiro dell'on. Valle i sindaci del collegio gli manderanno un indirizzo di gratitudine e di stima per l'opera da lui porta a beneficio del collegio nei suoi 21 anni di deputazione.

L'indirizzo sarà firmato da tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

Collegio Palmanova-Latisana La visita e il discorso dell'on. Hirschell.

Ci scrivono da Castioni di Strada 24:

Verso le ore 18 di ieri arrivò tra noi in automobile l'on. Hirschell. Erano ad attenderlo le autorità in piazza Colonna e dopo una breve visita in casa del sig. sindaco, Giacomo Cirio, si diresse nella sala comunale ove tenne il suo discorso. Il programma preceduto da nobili parole di presentazione dal sindaco stesso.

Con parola calma e sicura ebbe a dire prima della politica internazionale, saggia ed esperta nelle sue affermazioni dell'impresa Libica, esplicita dai nostri grandi uomini di Stato per il bene la gloria della Patria.

Passò quindi a discorrere dei grandi problemi nazionali risolti e da risolvere adducendo a questi ultimi quello dell'agricoltura non senza trascurare quelli di indole locale tra i quali ricordò il problema della prossima linea ferroviaria Udine-Mortegliano S. Giorgio che l'onorevole spera sia di prossima attuazione.

Il paese era imbandierato e una vera folla di popolo non fece che vivamente applaudire il passato e futuro deputato.

Le visite nei vari Comuni

Ieri sera l'on. Lionello co. Hirschell si è recato a visitare gli elettori dei Comuni di Bicinicco, Trivignano e S. Maria la Longa.

Tutti i paesi attraversati dall'egregio deputato erano imbandierati e la popolazione gli fece dovunque accoglienza veramente entusiastica.

L'on. Hirschell fu ricevuto in ciascuna dei tre Comuni dai rappresentanti dei rispettivi Municipi, e poi si recò a parlare nell'aula delle scuole.

Parlò come il solito, benissimo spiegando il suo programma liberale democratico. Fu applaudito.

Armi spuntate e impotenti

Tutti per l'on. Hirschell

(Per telefono 25) Mentre dappertutto il programma liberale democratico del nostro candidato on. Hirschell incontra il consentimento di tutti per la correttezza senza sottinteso come dimostrano le recie e franche dichiarazioni fatte a Latisana, alcuni signori s'affannano con manifestini distribuiti agli elettori di persuadere questi all'astensione.

Strano stato di cose, in questo nostro collegio!

A S. Giorgio, capitale morale del collegio, lo si vorrebbe anticlericale o giù di lì per ragioni che non si conoscono o si conoscono troppo. E si che al semplice lume di una lanterna a olio si potrebbe capire benissimo come il programma del nostro candidato sia schiettamente liberale democratico.

Il dilemma dei sangorgini è chiaro: «O sarete il deputato di S. Giorgio o non sarete niente».

E poi la volta del cavallerizzo, di quel cotale che in procinto di dir la prima messa cantata a tre, visto, fialto il suo tentativo si è gettato capofitto alla loggia.

E l'affare della sincerità politica, parola della convenienza politica quel che a lui preme. Il che ci fa pensare al suo caso di principe spodestato in preda al delirio del destino che lo perseguita.

E dire che uomini seri come a S. Giorgio non si perdano di accodarsi a lui... Ma a che vale?... Ed il parlar che giova?

Si erge serena e franca la figura del deputato.

On. Hirschell
che ha proclamato alto e forte il suo pensiero, che non ha vincoli con nessun partito, e che è schiettamente liberale democratico.

Collegio di Gemona-Tarcento Entusiastica accoglienza all'on. Ancona

Ieri l'on. Ugo Ancona ha continuato il suo giro per il collegio, ovunque accolto da indimenticabili dimostrazioni di simpatia popolare.

Venezia

Parlò nella mattinata e fu applauditissimo. Nella storica piazza egli espone il suo programma, davanti a grande numero di elettori. Fu salutato da un'ovazione interminabile e ripetutamente applaudito durante il discorso.

Bata

Qui fu nel pomeriggio. Presentato con belle parole dal consigliere Niccoloso che rammentò tutte le benemerite dell'on. Ancona verso il Comune di Bata; l'on. Ancona parlò edificatamente davanti un gruppo numerosissimo di elettori.

Dopo aver trattato con vera oratoria i punti più importanti del suo programma politico, punti che riscosero sempre unanimi e sinceri applausi; l'on. Ancona rammentò ai Batai le pratiche per la ferrovia Bata-Udine, pratiche che si trovano a buon punto e che ove fosse riletto egli farebbe in modo ch'entrassero al più presto nel periodo esecutivo. Tali parole che furono per tutti una grata sorpresa, sollevarono indescrivibile entusiasmo; e le ovazioni all'on. Ancona si ripeterono più volte altissime.

La piazza di S. Stefano era gremita di gente; quasi cinquecento persone, e tutti, tutti indistintamente, tributarono calorosi ripetuti applausi all'on. Ancona, come adesione al suo programma, come assicurazione che sul nome di lui si affermeranno.

Anche nella frazione di Tomba l'on. Ancona parlò davanti ad una folla di elettori che lo accolsero con le più calde dimostrazioni di simpatia. Tutta Bata era adornata con festoni e frequentissime scritte di Viva Ancona nostro deputato.

Ossopo

Accoglienza entusiastica. Il popolo non si stancava mai di applaudire e di gridare: Viva Ancona! Il suo discorso fu spesso interrotto dai più vivi applausi.

Non osò venire

Bordano 24-10-13.

Martedì doveva venire qui l'on. Mauri per esporre il suo programma elettorale, ma rifiutò l'ambiente locale, non si è fatto venire. Così pure l'avv. Canoloni doveva venire e gli era stata preparata una accoglienza degna di lui.

Intanto si è spuntato di una sconfitta elettorale tra i fautori dell'on. Ancona, il quale si è veramente reso benemerito di questo paese, ed al d'oro locale, che gira di casa in casa, con la scatola di tabacco, esortando gli elettori a salvare la religione del nome del Mauri.

Povera religione, in quel modo viene maltrattata! Che triste spettacolo fanno questi preti politici!

Portis riconoscente

23. Il piccolo paesello di Portis, frazione del Comune di Vidor, non vuole lasciar passare il momento propizio per dimostrare all'on. Ancona la riconoscenza ch'egli col suo operato si sapeva meritare.

Ieri sera, tutti gli elettori del paese si riunirono nel locale della latteria, ed ivi, il vice presidente Valent Antonio con poche parole ricordò non solo i benefici che Portis gode per opera dell'on. Ancona, ma benosi si volle anche leggere di vostro personalmente a vedere i bisogni del paese, ed che non era mai stato fatto da nessun altro onorevole.

Perché gli elettori di Portis compatti sentono il dovere di dimostrare la loro indotta gratitudine all'on. Ancona per quanto egli procurò alla latteria ed alla chiesa parrocchiale del paese; benefici veramente indimenticabili. La riunione si sciolse con sesto proposito nell'animo degli elettori di Portis che liberi e scioltesi daranno il loro voto plebiscitario all'on. Ancona, dependo in esso tutta la fiducia che anche per l'avvenire egli si saprà adoperare per i nostri urgenti bisogni.

Quale è il dovere di ogni elettore liberale.

Ci scrivono da Bula:

Giunti alla vigilia, crediamo che le polemiche abbiano poca ragione più di essere fatte. Chi si è formato a quest'ora una convinzione, difficilmente la cambia. Pure, io dirò alla buona alcune ragioni, con quel senso pratico che noi friulani crediamo e ci vantiamo di possedere; ma che invano spesso dimostriamo di neppure conoscere.

Vediamo il caso attuale. A far riscuotire un deputato, occorre tutto un meccanismo di preparazione e di organizzazione da mettere in moto: sedute preparatorie, comitati provvisori che conoscano gli elettori per la scelta del deputato, comitati definitivi che provvedano a stampe, a riunioni, a propaganda ecc. Tutto questo richiede un certo tempo; donde la necessità di non aspettare gli ultimi giorni. Ma una frazione del partito liberale del collegio — e non i radicali soltanto, bensì anche taluni che militano sempre fra i tanti liberali «moderati» — mentre si formava ad una irriducibile ostilità contro il nome del prof. Ugo Ancona, lasciava trascorrere i giorni senza nulla decidere, con tentativi non sappiamo a quale coerenza ispirati presso i caporioni del partito clericale che lo stesso nome avaremmo forse per ricondite ambizioni che vedremo forse prendere corpo in una sola lotta.

Ora noi diciamo: sta bene l'avversione contro un uomo, per quanto ciò che quest'uomo realmente ha fatto e fa, se può criticarsi per qualche verso, in sostanza non possa e non debba che ingenerare gratitudine; ma l'avversione soltanto è sterile. Tanto più nel caso nostro. Il bel gesto di alcuni radicali di Gemona di offrire la candidatura del dottor Liberale Celotti; il gesto di questi di accettare — gesti magnifici degli amici — all'atto pratico si tramutano in soccorsi al partito clericale. Chi vota domani per Celotti vota per Mauri. Questa è la verità inoppugnabile.

Ora che Gemona, specialmente per le discordie intestine fra i suoi liberali (motivate più che altro da umori personali) abbia un'amministrazione clericale, questo è «affar suo», come volgarmente si dice; ma che, per quei medesimi personali umori o mali umori, Gemona lavori a rendere più difficile la lotta per i liberali, e con una tardiva candidatura venga alla conseguenza di portare una dispersione di voti liberali, questo non si può ammettere dagli altri pa' ai del Collegio.

I quali ammirerebbero, più del gesto di accettazione da parte del dott. Liberale Celotti, un altro suo gesto: cioè che, al punto in cui sono giunte le cose, egli dicesse:

«Non voglio che il mio nome serva a fomentare discordie nel partito liberale; epperò ritiro la mia candidatura».

Questo il gesto che dal dott. Liberale Celotti si aspettano i liberali del Collegio di Gemona Tarcento.

L'on. Mauri a Venezia
Lo ostilissimo accoglienza

(Per telefono 25). — Iersera fu qui in automobile l'on. Mauri accolto con ostilissimo manifestazioni da tutto il paese. Per evitar rappresaglie da parte della folla minacciosa, si era preso in automobile un fanciullo del paese.

Scese alla canonica. La folla allora accalorata di fuori tappezzò letteralmente di manifesti avversi al Mauri le finestre e i muri della canonica emettendo nel contempo grida ostili: Abbasso Mauri, abbasso i preti e Viva Ancona. Non osando ripassare per il centro del paese l'on. Mauri, dopo una conferenza con i reverendi, prese la via dei luoghi di circosollazione.

Collegio di Pordenone

Riflessioni.

Il Comitato pro Chiaradia ha distribuito i seguenti manifesti:

Elettori!

La miseria, la fame, la guerra, la colera, la peste bubbonica, sono brutte brutissime cose — e vero, indubitabilmente vero. Secondo i socialisti rivoluzionari pordenonesi — unici nel loro genere per venire a siffatte conclusioni — il solo rimedio a tutto questo po' di male, sarebbe l'elezione a nostro deputato dell'illustre avv. Signor Giuseppe Eloro.

Ne viene per ovvia conseguenza che se lo stesso venisse eletto, non si sarebbe più guerra fra le Nazioni — non più miseria — non più soldati — non più miseria — non più malattie — non più fame! E si questa siamo in vero molto affretti, perché presentemente che Beppino non è deputato, i cittadini muoiono a dozzine per lo strato, estenuati dai lunghi digiuni!

Votate, votate, elettori, per Beppino — e, questi eletti, vi vedremo tutti belli e surricati, col vostro prominente ripieno d'ogni grana di Dio, melle-ogni mattina, all'alba, dalle vostre case, lasciati impomatati, ingommati, lucidi, con tanto di pollicina sulle spalle di invano; e con un ricco vestito d'alpaga d'estate, di taglio irripetibile, muniti dell'insuperabile vantaggio di carvi qual per svago, alle vostre occupazioni; — ritornare alle 12 a casa per una succulenta colazione; riscuotere verso le 3, dopo fatta beatamente la sista, montare nella vostra anche modesta automobile e domandare con una lunga volata, aspirando vorticosamente la benedizione aura montanina delle nostre brughiere per sollecitare lo stomaco e prepararlo al pasto serale.

Votate, votate, elettori, socialisti ed incoerenti per il bel candidato e la manna cadde dal cielo, ed ogni bene, ogni felicità godeste sulle terre!

Queste riflessioni ci sono saltate al pensiero leggendo le peregrine riflessioni del socialista «rivoluzionario» pordenonese impresso in un foglio appiccicato ai muri di tutto il Collegio nostro — riflessioni che denotano essere esse parto di mente profonda di pensatore e tutte volte allo scopo di abbindolare voi, ingenui buoni elettori.

Non con i socialisti però troverete il vostro tornaconto; non con loro potrete conseguire la vostra condizione; solo al nome dei veri, equitativi, sereni, onesti, sagaci, veri del benessere sociale, come il nostro Candidato.

Attilio Chiaradia

saranno i veri propagatori del progressivo miglioramento materiale e morale delle masse operaie; come saranno i più strenui difensori delle nostre amate istituzioni.

Oltre 600 certificati

24. Sono giunti al Municipio di elettori di cui dai mesi comunali non fu possibile trovare la dimora.

Quelli elettori che ne fossero sprovvisti, possono recarsi a ritirarlo fino a domenica presso l'ufficio di Stato Civile del nostro Municipio.

Le incivili intemperanze dei socialisti a Cordenons

(Per telefono da Cordenons ore 8.25).

Iersera fu qui l'on. Chiaradia per tenere un discorso agli elettori, in piazza alcuni ragazzacci cominciarono a sfasciare disturbando la conferenza, tanto che l'oratore dovette tagliar corto e venir presto alla fine. Tali sistemi non possono certo guadagnare voti al sig. Beppino.

Previsioni.

In complesso la lotta elettorale si svolge abbastanza tranquilla, almeno per ora non si sono verificate violenze e speriamo non si verificheranno neppure domani.

I capi più o meno effettivi del socialismo si sono divisi in questi ultimi giorni il campo e arringano gli elettori dai paesi più importanti ai più remoti del collegio. L'on. Chiaradia ebbe l'entusiastica accoglienza a Brugnera, Sarone, Cordenons.

In sostanza la propaganda Chiaradia procede seria ed ordinata, quella dell'avv. Eloro attiva ed ordinata, come ne fanno fede numerosi comizi dove si invitano e si sfidano contraddittori per amore del chiasso, non per ribattere il programma dell'on. Chiaradia.

Anche il discorso di giovedì sera

dell'avv. Rosso e più sminuzzamento del programma socialista che la critica al programma Chiaradia dovunque commentato come un saggio di parlamentare egregio.

Previsioni?... Sembra ormai accertata la riuscita dell'on. Chiaradia, con una forte maggioranza di voti.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Da Pissano di Pordenone:

Per telefono ore 10 1/2. — Stamattina nelle diverse frazioni si vedono appesi dei manifesti della sezione socialista di Udine, con invito agli elettori di votare per Filippo Turati. «Numerosissimi sono i manifesti neggiati a Rota, con la scritta: Votate per Francesco Rota che voterà per i ponti».

A Pissano, questa mattina furono lacerati tutti i manifesti Turati. Si prevede un po' di movimento; ma Turati riporterà pochissimi voti, forse nella frazione di Rivarotta.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il candidato liberale a Talmassons

L'on. avv. di Caporiacco parlò a Talmassons dinanzi a qualche centinaio di elettori che calorosamente lo applaudirono. L'accoglienza fu improntata alla massima cordialità ed il sindaco sig. Vasinis si disse onorato di poter presentare ai suoi concittadini il candidato del partito liberale.

Terminato il discorso, l'on. Caporiacco ricevette le congratulazioni delle più distinte personalità del Comune, che con lui si trattarono a conversare.

Il necrologio ad un repubblicano.

L'Iniziativa, periodico repubblicano di Roma, pubblica nel numero del 21 corr. il necrologio seguente:

Gli uomini che sono morti

Fabio Luzzatto.

Il prof. Fabio Luzzatto che fu membro del nostro Comitato Centrale sedente in Milano, in quel periodo dal 1901 al 1904 nel quale il Partito Repubblicano combatté le sue più belle ed aspre battaglie contro l'illusione della così detta politica democratica all'alba del nuovo regno; il prof. Fabio Luzzatto che fu conferenziere e pubblicista repubblicano e che alla fine del 1910 fondò a Milano la repubblicana Fronda... è andato nel collegio di S. Daniele quale candidato luzzattiano, per dire agli elettori che ignorano il suo recentissimo passato che, se eletto, andrà alla Camera per lavorare per il perfezionamento delle istituzioni.

Senza commentare tanta sfacciataggine, davanti alla bara che questo uomo, non certo inconsciamente ha scavato per deporsi coerenza e dignità politica, manifestino i repubblicani il loro disprezzo e l'augurio che gli elettori di S. Daniele del Friuli ricompensino con una solenne bocciatura la sua apostasia.

Venezia 18 ottobre.

Angelo Pano

Collegio di Cividale
L'on. Morpurgo

a Savorgnano del Torre.

Adorando al desiderio espresso da molti elettori di questa frazione, l'on. Morpurgo fu qui oggi ospite graditissimo.

Si trovavano a riceverlo il marchese Ferdinando Mangilli, l'assessore Martinis con i consiglieri Jacob e Borluzzi, il marchese Carlo Mangilli, il parito Vidoni e il sig. Basuto Antonio. L'on. Morpurgo fu salutato dal popolo con il solito entusiasmo.

Esposé

Come si vota

L'elettore deve presentarsi al seggio col certificato.
Il Presidente del seggio gli consegna la busta.
L'elettore può essere, prima di presentarsi al seggio, premunito della scheda che intende votare; o se non ha la scheda in mano, questa gli viene consegnata dal rappresentante del candidato che fa parte del seggio.
L'elettore poi si ritira nel luogo destinato ad adempire il suo ufficio; deve introdurre la scheda nella busta senza piegarla, senza macchiarla e fargli alcun segno perché altrimenti viene annullata.
Deve chiudere la busta come fosse una lettera, ritornare al seggio e consegnarla al Presidente, guardandosi bene dallo strappare quel pezzo di carta sporgente, il quale deve venire levato esclusivamente dal Presidente, che colloca poi la busta nell'urna.
Mentre

si sta preparando l'alto solenne

Mortigliano 24. — L'on. Hirscholl nominò a suoi rappresentanti delle due sezioni i signori Francesco Vesca e Vittorio Tomada per la sez. 29. I signori dott. Giuseppe Vedovati e Luigi Di Lena per la 30. sez.
Questa notte furono affissi nei manifesti per la Candidatura socialista Filippo Turati. Vengono dispendiate le schede per la votazione.

Nimis 24. — Il giorno delle elezioni nel nostro paese oltre alla benemerita si è provveduto di un picchetto di militari per il quale si sta provvedendo l'alloggio.

Si temono delle dimostrazioni.

San Vito al Tagliamento, 24 ottobre. — Qui si avranno quattro sezioni, ed i presidenti sono: Notaio, Montecarlo di Pordenone I. sezione. Notaio Toffoli dott. Luigi di Pordenone II. sezione.

Notaio Tomasselli di Pordenone III. Notaio Nussi di Meduno per la IV. Sezione 24. — Ieri si è riunita la commissione elettorale per la nomina degli scrutatori nelle elezioni di domenica. Furono nominati:

1. Sezione: Munero Vincenzo, Sostero Luigi, Fabris Francesco, Bront Luigi.

2. Sezione: Iussig Luigi, Quercig Enrico, Rieppi Antonio, Dorli Giuseppe.

3. Sezione: Melchior Pier Antonio, Cicuttini Carlo, Socal Angelo, Pedrezi Carlo.

4. Sezione: Cossio Giovanni, D'Orlandi Geminiano, Cernettig Luigi, Zorzin Vittorio.

Spilimbergo 24. — Ecco il nome degli scrutatori del quattro seggi per la elezione di domenica ventura:

1. Sezione: Banelli Giovanni di Antonio, Ballico Enrico, De Marco Ferruccio, Carminati Carlo.

2. Sezione: Cominotto Valentino, Griz Gio. Batt., Lanfrin Vincenzo, Orlandi Eugenio.

3. Sezione: Indri Francesco, Giacomello Pietro di Giovanni, Bianchi Marco, Cimatoribus Antonio.

4. Sezione: Conca Pino, Colonello Sante, Sedran Guido, Carminati Gio. Batt.

Le notizie da tutto il Regno

Secondo notizie quasi ufficiali, i concorrenti ai 508 posti di deputato a no 1274; il numero delle candidature è alquanto superiore. In una cinquantina di collegi non vi è lotta, perché vi si presenta un solo candidato; in un altro centinaio, avverrà presso a poco la stessa cosa, perché vi è un candidato in « ottime » condizioni e non ha competitori se non in quanto si vuole con esso procedere ad una semplice affermazione di partito.

In 350 collegi, invece, la lotta è intensa, in qualcuno persino aspra. Per questi, almeno per una buona metà, ogni previsione è impossibile.

CRONACA PROVINCIALE

NIMIS

Vecchio disgraziato. — Oggi, uerto Camelli Giovanni fu Antonio di qui, conduceva dal campo un carro con sopra una giera e ricca di grano. Nel punto in cui la strada è stretta e di più chiusa fra due muri, il povero uomo si fermò per restare dietro il carro; ma i buoi continuavano a proseguire e sterzando ancora verso di lui, in modo da pigliarlo fra la giera ed il muro.

Il Comoli cadde semivivo al suolo, col sangue che gli sgorgava dal naso e senza poter più parlare. Lo adagiarono sul materassi, lo caricarono sopra una carrozza e lo trasportarono a casa.

Il medico si riservò il giudizio, anche per la età del ferito, che è settuagenario.

Dedicato alle madri francesi. — In questo paese, in otto giorni tre sole madri hanno dato alla luce 6 bambini! Un bel caso. Se quelle tre madri fossero imitate dalle altre...

SACILE

Soldati che partono. — 24. Ieri sera col treno delle 18.52 partirono per Modena 55 soldati del 1.° fanteria comandati dal sottotenente sig. Alfonso, destinati a prestar servizio durante le elezioni.

PORDENONE

Nato Civile. — Nati maschi 6 femmine 5, totale 11.
Morti: Roltero Francesco di anni 12, D'Enrico-Amato Concetta di anni 80, Marini Giuseppe di anni 69, Pavan Ruggiero di giorni 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Basso Pietro con Forniz Maria, Brusadelli Giacomo con Santarossa Maria, Cossentino Ignazio con Domineo Giacomina, Benigni Menore con Braghieri Ermilia, Dettich Pietro con Bazzoni Maria.

La efficace difesa del corpo contro i rigori del freddo e contro i mutamenti di temperatura sono le Maglierie Igienele Hérlon di pura lana, di fama mondiale Fornitrici della spedizione al POLO NORD.

Deposito e vendita presso la ditta E. Polon e C. Pordenone.

Furti e borseggi. — Ieri sera fu rubata una bicicletta, al giovane Giuseppe Civran, valente 150 lire.

Stamane sul mercato si denunciarono tre borseggi in danno di donne, per 70, 30, e 6 lire. I carabinieri indagano.

AVIANO

La Società Filodrammatica locale disde avanti' ieri sera con brillante successo la commedia in 3 atti di G. Silvestri: « Fatemi la corte » e lo s'herzo in un atto di Luciano Zucchi: « Il vero gentiluomo ».

I bravi dilettanti furono ripetutamente evocati al proscenio.

TOLMEZZO

Il nuovo capitano di stanza, Marcantonio Gontana, comandante di questa compagnia, è arrivato fra noi da Alessandria. Sia i benvenuto.

CHIUSAFORTE

Un bruto. — Fu arrestato certo Giovanni Del Negro d'anni 18, operaio, per tentata violenza commessa sopra una ragazzina di tredici anni, certa F. A.

BUJA

Decesso. — Luigi Gentilini, il più che ottuagenario conduttore del caffè « Al Tabacco », è morto giovedì. Condolganze alla famiglia.

CIVIDALE

Le Guide Alpine in assemblea. — Ieri a sera seguì l'assemblea del Corpo delle Guide Alpine sotto la presidenza del signor Vittorio Gabini. Erano presenti 25 soci.

Si confermò a presidente il signor Antonio Batocletti e si stabilì di provvedere a proprie spese la divisa occorrente proposta dal socio Persoglia.

Elargizioni. — Il signor Geremia Molloni, in morte della figlia diletta Anna Teresa elargì alla locale Congregazione di Carità lire 20.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo cavaliere. — Il prof. Giovanni Mori ex direttore agricolo del nostro zuccherificio, ora passato ispettore generale agricolo della Società Ligure Lombarda in Genova, fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

Gli impiegati di questo stabilimento porgono al distinto ispettore le più vive felicitazioni.

Comprovinciali arrestati per furto a Trieste.

Trieste 24. Furono ieri notte arrestati certi Rolando del Fabbro di 21 anni da Latisana, Alberto Calcutti di 17 anni da Udine e Virgilio Chiappi di 18 anni da Fogliano quali autori del furto perpetrato in piena notte in uno spaccio tabacchi sito nella casa N. 13 che fa angolo con la via dei Gelsi.

I tre individui furono già condannati una mezza dozzina di volte per furto e sono colpiti da sfratto da Trieste.

CRONACA CITTADINA

La querela dell'on. A. Mauri. Leggiamo nel Corriere del Friuli: Ecco dunque anche la Patria a in querela!

« Ieri nel pomeriggio fu presentata alla Cancelleria Penale la querela per citazione diretta sporta dall'on. Mauri contro la Patria del Friuli. »

« In essa, come dicemmo, il querelante concede la più ampia facoltà di prova e chiede al Presidente il decreto di citazione a termine abbreviato, decreto che sarà emanato oggi stesso. »

Il « Corriere del Friuli » in appello.

Ieri nel pomeriggio dinanzi al cancelliere del nostro Tribunale Penale i signori Emanuele Pellegrini gerente e Don Attilio Ostuzzi, assistiti dall'avvocato Mario Pettoello, hanno interposto appello contro la sentenza del 20 corrente che condannava il gerente a 11 mesi e 20 giorni e 971 lire di multa per diffamazione e riteneva don Attilio Ostuzzi civilmente responsabile. L'appello investe anche tutte e singole le ordinanze emesse durante il dibattimento. Gli appellanti si riservano di produrre i motivi nel termine di legge.

Hanno poi dichiarato di nominare sin d'ora a patrocinatori per il secondo giudizio l'avv. on. Agostino Camerani e l'avv. Mario Pettoello, i quali alla Corte d'Appello di Venezia difenderanno nuovamente il Corriere.

Giocondo al foot ball si frattura il radio. — Venne accolto all'ospedale il ragazzo di 14 anni, Enrico Piani, fu Angelo, di Udine, abitante in via Cicogna 28. Cadde ieri così disgraziatamente mentre giocava al foot ball al Campo dei Giochi da prodursi la frattura del radio sinistro. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni, s. c.

Lesioni accidentali. — Fu ieri medicato all'ospedale Primo Flappo di anni 25 di Antonio da S. Osvaldo, operaio presso Contarini, per distorsione a polso destro riportata sul lavoro. Venne dichiarato guaribile in giorni 12.

Mercati d'oggi

Frutta e Verdure.

Pere 30. — 40. —
Uva 22. — 23. —
Piselli 15. — 16. —
Castagne 8. — 15. —
Patate 5.50 — 6. —
Marroni 22. — 23. —
Fagioli 22. — 23. —

Polleria

Galline 1.70 — 1.80 —
Oche 1.15 — 1.40 —
Dindie 1.35 — 1.60 —
Anatre 1.25 — 1.30 —
Taccuini 1.35 — 1.40 —
Frumento 15. — 16.50 —
Galganelli 14. — 15. —
Granoturco 10.40 — 13.55 —
Gialloncino 14.40 — 15. —
Sorgo rosso 6.75 — 7. —

La Emulsione SCOTT

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

si trovano vendibili tutti i testi scolastici per le:

Scuole Tecniche Normali e Complementari. Istituto Tecnico-Giuniorato Liceo-Coll. Uccellito-Elementari.

Assortito completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenientissimi.

Mesto anniversario. — Ieri un anno si spense il concittadino galantuomo Napoleone Grassi, artista eletto, celebre professore d'Oboè.
Udine 25 ottobre 1913.

Le macchine per cucire originale Grizner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo

L'economica Friulana

(Vedi avviso in quarta pagina)

Berretti Inglesi

Novità assoluta il più ricco assortimento

Cappelleria Chiusi - Udine Via Canciani 10.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito L. Cuoghi, via della Posta 10. - Udine.

Quaranta cani l'etto le frutta candite glaciate trovansi all'Emporio Ligugnana.

TEATRO MINERVA

Cinema Variata

Riuscita splendida ebbe ieri sera il maestoso programma di varietà.

La parte cinematografica fu molto ammirata specialmente per il dramma « Il tassino dell'innocenza » capolavoro della celebre casa Pasquali. — La scena del vero fu una vera illustrazione pittorica del magnifico lago di Como. — La comica originalissima.

La troupe Variata con i suoi nuovi e diffusi numeri di ginecologia fu applauditissima. Questa sera si replica.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera verrà dato un lavoro drammatico di una suggestività straordinaria per la bellissima grandiosità dei paesaggi nel quale si svolge. È una pagina vera di vita la Svizzera, di quella vita cosmopolita apparentemente preoccupata soltanto di esorditi e di ascensioni, e che pure nasconde tanti drammi di anime, tante tragedie di esistenze.

L'interpretazione è degna dello scenario delle Alpi: energica e rude, grandiosa e affascinante; tale dramma della Casa Pathe è diviso in quattro atti e porta per titolo: « La lezione dell'abisso ».

Procederà una nuova edizione del « Pathe Journal » e chiuderà il programma una scena comica.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

In quarta pagina

Molti Cittadini e Corriere Giudiziario.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

FLORIDEZZA DEI BAMBINI

Del sistema di allevamento e in specie della scelta dell'alimentazione dopo il distacco dal seno della nutrice, dipende l'incremento della salute dei bambini, non soltanto nell'età infantile, ma di tutta la esistenza. I bambini, per poter crescere e prosperare, debbono ritirare dalla loro alimentazione una quantità di grassi e fosfati occorrenti all'organismo per lo sviluppo dei muscoli, dei nervi, della materia cerebrale e delle ossa. Dovuto alla composizione della dieta infantile o ad altre cause, la produzione di quegli elementi di vitalità è sempre scarsa. Da ciò la necessità imprescindibile di aiutare la natura con la Emulsione SCOTT che contiene i grassi e i fosfati in forma assimilabile e già pronti per passare nella circolazione, portando il loro contributo di benessere e d'incremento ai piccoli organismi in formazione.

Il continuo successo della Emulsione SCOTT, l'appoggio delle Facoltà Mediche e la preferenza del pubblico, hanno fatto sorgere moltissime imitazioni. Conviene quindi fare bene attenzione alla marca di fabbrica. Le bottiglie della

Emulsione SCOTT

portano sulla fasciatura la marca riprodotta qui in fianco. Sotto di essa vi è la emulsione autentica, quella sul cui valore terapeutico si può confidare.

La Emulsione SCOTT

trova in tutte le farmacia.

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

si trovano vendibili tutti i testi scolastici per le:

Scuole Tecniche Normali e Complementari. Istituto Tecnico-Giuniorato Liceo-Coll. Uccellito-Elementari.

Assortito completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenientissimi.

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Libreria P. Gambierasi

Libri per le scuole

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialità

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

— Telefono 317 —

La guarigione e il dolor di capo, se dipendono da digestioni lente ed anormali, guariscono con la cura e metodica somministrazione dell'acqua naturale purissima di S. Vito di S. Vito, però si esiga la bottiglia coll'etichetta centrale rossa e il nome di ANDREA SARTORI.

Collegio Convitto Zacchi

Anno 40 TREVISO Anno 40

istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per guadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — chiedere programmi al

Direttore prof. Dott. G. Brolo

Fratelli Fornara

UDINE Via Daniele Manin N. 1. - UDINE

Fabbrica Ombrelli d'ogni genere

Specialità

OMBRELLI SETA

garantisce 750 giorni

Deposito Articoli da Viaggio - Assortimento Borsette da Signora - buste per Scolari - Tele cerate.

Si fanno riparazioni

Mali di Cuore

guariscono col

CORDICURA-OTT-CANDELA

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis: INSELVINI, e C. Via S. Barnaba 12 Milano.

Il migliore cotone

nero fino ed a buon mercato per Calze trovansi nel Recapito di Tintoria e Torcitura di

LUIGI MOSCHIONI

— in fondo Mercatovecchio - UDINE —

Casa Minelini

Appartamento

d'affittare in via Pracchiuso - N. 97

Affittasi

in Via Deciani 33, 1.° Piano con riscaldamento a termosifone e casa interna.

Rivolgersi Via Cicogna 34.

Studenti

presso distinta famiglia trovano ottima pensione cure affettuose.

Indirizzo presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. 119

BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'infanzia e

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente

Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Trattamento EURLIH col 606

Casa di Salute

per la cura

della Sciatica - Artrite Reumatica e malattie di ricambio

Sharro S. Antonio - TREVISO

(Telefono 451)

Comunicato

Affetto da grave poliartrite che mi torturava da oltre due mesi benché affettuosamente curato dai sanitari, rendendomi infermo a letto, ricorsi alla Casa di Cura del Dottor Lippi Ugo di Treviso, che in soli venti giorni seppi con le di lei sagge cure ridarmi la vita.

Non ho parole per esternargli la mia riconoscenza, e quella dei miei genitori, mentre mi è doveroso porgere un grazie di cuore alla gentil Signorina direttrice, che amorosamente e pazientemente ebbe per me veramente cuore ed amore.

Ben Attilio fu Luigi (d'anni 15) Portogruaro.

Elettori e non Elettori

Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini

TADINI & V.

Via Canciani 1-2 - UDINE - Piazza S. Giacomo

Dove troverete completo assortimento Stoffe per

uomo e donna Nazionali ed Estere

da L. 1.50 a L. 20 al metro

Prezzi fissi a listino di fabbrica

Vero sistema onesto.

Specialità per ecclesiastici

NUOVA DITTA

ALEARDO RONZONI

Orologeria - Oroficeria - Argenteria - Gioielleria

Udine - VIA DELLE ERBE, 3 - Udine

Complete assortimento orologi tascabili in oro, argento, e nickel

— Orologi con bracciale — Pendole da muro e da tavola

— Sveglie Americane e di Germania.

Argenteria di ogni genere - Specialità articoli per regali con astuccio o senza adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni

OGGETTI RELIGIOSI

Oroficerie in oro 18 Karati garantito

Anelli, Bocciole, Spille, Bracciali fissi ed a catena - Collieri a doppio uso - Catene per Signora e per Uomo - Vere matrimoniali - Medaglie in oro e smalto e Giordani, ecc. ecc.

Si compera oro e argento usato

